

TEATRI DI ROMA MODERNA

I TEATRI: NON SOLO LUOGHI
DI FRUIZIONE CULTURALE
MA ANCHE LUOGHI DI SVAGO

INTRODUZIONE STORIA DEI TEATRI DI ROMA

Roma ha sempre avuto dei teatri che hanno offerto un'ampia scelta di rappresentazioni per i suoi cittadini di ogni estrazione sociale. Tralasciando la storia del teatro in epoca antica, che sarà oggetto di un altro itinerario, vediamo che nel medioevo il teatro non lascia tracce a livello architettonico, gli spettacoli si tenevano all'aperto nelle piazze o nei luoghi di ritrovo.

La **nascita del teatro moderno** avvenne nel 1513 quando sulla piazza del Campidoglio venne eretto un teatro di legno ad opera di Pietro Rosselli (autore dell'impalcatura in legno per l'erezione della cupola di Michelangelo), aveva forma rettangolare con sette ordini di gradinate su tre lati per una capienza di 3000 persone, era riccamente decorato, venne costruito per il conferimento della cittadinanza romana a Giuliano de' Medici (figlio del Magnifico, fratello di Giovanni poi papa Leone X). Questo era un teatro pubblico ma noi sappiamo che la stragande maggioranza era privata. Nel Cinquecento vi erano anche il teatro Anguillara in piazza Santi Apostoli e il teatro di via Giulia destinato alle commedie, quest'ultimo probabilmente pubblico.

Nel **Seicento** nasce il teatro all'italiana, il gusto barocco e il melodramma¹ modificarono profondamente l'architettura teatrale che sottolineava la divisione delle classi visto che anche il popolo venne ammesso agli spettacoli. Teatri di questo periodo furono: il teatro Capranica, aperto nel 1679 come teatro privato della famiglia che aveva il palazzo nella piazza omonima dove è la chiesa di Santa Maria in Aquiro; il teatro Altemps nel palazzo omonimo oggi sede del Museo Nazionale Romano dotato di una lunga sala rettangolare, fu teatro privato ricavato in uno spazio parzialmente seminterrato.

Diversi sono invece scomparsi. Ricordiamo il teatro Tor di Nona, inaugurato nel 1670, divenuto poi teatro Apollo dal 1795, voluto da Giacomo d'Alibert, si trovava dove oggi è lungotevere Tor di Nona, venne demolito dopo l'Unità d'Italia per l'erezione degli argini del Tevere, un monumento ricorda il teatro. Fu il primo ad adottare la sala a ferro di cavallo, ospitò drammi, commedie e vari generi. Nell'aprile 1798 vi recitarono per la prima volta tre donne: Susanna Banchieri, Maria Concetta Matrilli e Anna Priori. Il teatro Bernini si trovava in via del Corso in un palazzo di proprietà del grande architetto. Il teatro Barberini, allestito nel 1633, in un edificio attiguo al palazzo di famiglia, aveva la facciata progettata da Pietro da Cortona. Il teatro Cristina di Svezia si trovava nel palazzo Riario alla Lungara, a Trastevere, venne costruito nel 1666 dalla regina Cristina di Svezia, era dedicato alle commedie e

¹ **Melodramma** dal greco canto + azione scenica, è sinonimo di opera lirica, nata a Firenze alla fine del Cinquecento.

alle cantate. Il teatro Pace, eretto in legno nel 1691 nella via omonima nel rione Parione (presso via del Governo Vecchio), venne chiuso per inagibilità nel 1853. Ve ne erano molti altri, in genere privati e di dimensioni modeste.

Nel **Settecento** avviene la definitiva apertura al pubblico dei teatri, frequentatissimi perchè si potevano aprire solo in determinati periodi dell'anno. Avvengono grandi cambiamenti, le donne possono calcare le scene, le tragedie lasciano il posto all'intimità del dramma borghese, le classi sociali iniziano a mischiarsi, i teatri diventano luoghi dove incontrarsi, discutere, ballare. Nel Settecento nascono il teatro Valle e il teatro Argentina di cui parliamo diffusamente nelle pagine successive. Altri teatri del Settecento sono invece scomparsi. Tra questi ricordiamo il teatro Alibert in via Margutta, costruito tra il 1716 e il 1718 da Antonio Alibert figlio di quel Giacomo che aveva eretto il teatro Tor di Nona. Soltanto nel 1726 passò di proprietà all'Ordine di Malta che lo chiamò teatro delle Dame. Nel suo cartellone spettacoli circensi, tragedie, commedie. Fu distrutto da un incendio nel 1863. L'anfiteatro Corea si trovava sulle rovine del Mausoleo di Augusto, fu realizzato per volere di un nobile portoghese di nome Correa. Vi si tenevano giostre con animali, spettacoli di musica e danza. Cambiò nome varie volte, dal 1908 al 1936 fu auditorium di Roma e quindi sede dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia. Venne demolito per mettere in evidenza e restaurare il Mausoleo di Augusto. Ci fermiamo qui ma l'elenco dovrebbe essere più lungo.

Nell'**Ottocento** non vi furono nuovi teatri a Roma, funzionavano ancora quelli settecenteschi. Nonostante ciò sorsero il teatro del Pavone (attivo tra il 1823 e il 1885) presso la Chiesa Nuova, voluto dagli Sforza Cesarini, demolito per la costruzione di Corso Vittorio. Un altro teatro era all'interno dell'Ospizio di San Michele dove si rappresentavano opere a carattere religioso. Infine, nel 1846 sorse il teatro Sferisterio alle Quattro Fontane utilizzato per i giochi della palla ma anche per spettacoli di arte varia ed esibizione di bande. Venne demolito dopo l'Unità per le sistemazioni urbanistiche della zona.

Nel **1870** Roma diventa capitale d'Italia, la città conosce un impetuoso sviluppo demografico e urbanistico, si costruisce in maniera disordinata e in ogni direzione. Per le nuove funzioni di sede della monarchia e di capitale sorgono i palazzi ufficiali del potere, chiudono vecchi teatri e ne aprono di nuovi. Tra questi ricordiamo il teatro Quirino nel 1871, primo teatro di Roma capitale, realizzato in legno nel 1871, ne parliamo diffusamente nelle pagine successive. Non possiamo dimenticare il teatro dell'Opera oggetto di uno specifico itinerario dedicato alla "Roma della musica". Sorgono teatri che sono ancora attivi: il teatro Adriano in piazza Cavour, inaugurato nel 1898, divenne poi cinema; il teatro dei Satiri sorto nel 1887 nel palazzo Orsini, ancora attivo in via di Grotta Pinta presso Campo de' Fiori, sui resti del teatro di Pompeo; il teatro Rossini, presso il Pantheon, disegnato da Virginio Vespignani nel 1874, è dedicato alle commedie in dialetto romanesco, oggi è intitolato a Renato Rascel; ancora sorsero in quegli anni il teatro delle Varietà subito ribattezzato Salone Margherita (via due Macelli), il teatro Belli (in piazza Sant'Apollonia a Trastevere), la Sala Umberto in via della Mercede.

Tra i teatri costruiti dopo l'Unità e oggi scomparsi ne ricordiamo almeno tre: il Teatro Drammatico Nazionale che si trovava in via IV Novembre e venne demolito per costruire nel 1929 il palazzo dell'Istituto Italiano Infortuni, quel grande palazzo che fa da sfondo per chi guarda da piazza Venezia; il teatro Alhambra in lungotevere dei Mellini e il teatro Manzoni in via Urbana.

Nel **Novecento** la concorrenza del cinema prima e della televisione poi cambiarono la struttura dei teatri, molti divennero cinema - teatro, altri chiusero. Nei primi decenni del secolo sorsero nuovi teatri, poi si trattò di un edilizia di recupero e valorizzazione. Dagli anni Settanta si è tentato il decentramento, ovvero portare il teatro in periferia. Sempre negli stessi anni sono sorti i teatri off, ovvero liberi dai circuiti teatrali, nati per iniziativa di cooperative di artisti o associazioni culturali.

Il teatro Eliseo nasce nel 1900, il teatro Jovinelli nasce nel 1909, il teatro Brancaccio nasce nel 1913, la stagione estiva del Teatro dell'Opera alle Terme di Caracalla inizia nel 1937 e continua tuttora, il teatro Sistina viene inaugurato nel 1949, di tutti questi trattiamo diffusamente nelle pagine che seguono. E' comunque importante sottolineare che nascono tutti in questo periodo e sono ancora di grande prestigio. Nel 1965 nasce l'Anfiteatro Quercia del Tasso, sul Gianicolo, chiamato anfiteatro in modo erroneo perchè invece ha la forma di un teatro; nel 1968 nasce il Puff a Trastevere su iniziativa di Lando Fiorini per spettacoli di musica principalmente romanesca e cabaret; e tantissimi altri nascono nel Novecento.

Sono invece scomparsi il Teatro degli Indipendenti nato nel 1921 in palazzo Tittoni in via degli Avignonesi per volontà di Anton Giulio Bragaglia e chiuso nel 1930, come è scomparso il Teatro delle Arti nato nel 1937 nella zona di via Veneto.

Un discorso a parte meritano i **café chantant**, si trattava di locali di ristoro dove era presente musica e spettacoli dal vivo, erano locali destinati ad un pubblico agiato, gli spettacoli erano comici o comunque leggeri. La prima guerra mondiale segnò la fine di questi locali. Ne restano due: il Salone Margherita e la Sala Umberto. Ve ne erano molti altri: il Gambrinus (leggendaro re delle Fiandre, patrono della birra) e l'Orfeo in piazza dei Cinquecento, la Cassa da morto in via Nazionale, l'Eden in via Arenula, il Caffè Farini all'Esquilino, l'Olympia in via in Lucina ed altri ancora.

Siamo giunti al **Duemila** in questi ultimi anni si è cercato di concretizzare il progetto del decentramento, sono nati i teatri di Tor Bella Monaca, il teatro biblioteca del Quarticciolo, il centro culturale Elsa Morante a Laurentino 38, il teatro del Lido a Ostia. Inoltre è sorto, nel 2002, il Gran Teatro a Tor di Quinto, dal 2012 a Saxa Rubra, anche in questo caso il fenomeno dei teatri tenda era iniziato negli anni Ottanta. L'inaugurazione de Auditorium Parco della Musica, nel 2002, è uno degli avvenimenti culturali più importanti non solo romani, sebbene sia uno spazio dedicato alla musica in tutte le sue forme, è stato pensato anche per rappresentazioni teatrali. La sua attività è molto ricca e pone la nostra città a livello mondiale.

TEATRO ARGENTINA

largo di Torre Argentina (rione Sant'Eustachio)

E' uno dei più antichi teatri delle città, venne inaugurato il 31 gennaio del 1732 con la rappresentazione *Berenice* composta da Domenico Sarro. Lo si deve all'arch. Girolamo Theodoli² che lo eresse per conto della famiglia Cesarini che aveva un palazzetto e una torre di loro proprietà nel sito in cui venne costruito il teatro, una parte dell'edificio venne demolita, un'altra parte venne adibita a servizi con i camerini.

Il teatro era costruito tutto in legno ad esclusione delle mura e delle scale che erano in muratura, la sala era a ferro di cavallo, la platea era in legno con 40 file di posti a sedere, i palchi erano disposti in sei ordini, in tutto erano 186. Dalle testimonianze dei viaggiatori a Roma questo teatro era considerato il maggiore di Roma. Nel 1830 venne ricostruito - tutto in muratura - da Pietro Camporese il Giovane³, mentre la facciata, l'atrio e il foyer sono dell'arch. Pietro Holl. Ancora operarono nel teatro Gioacchino Ersoch⁴ nel 1887-88 e nel 1926 Marcello Piacentini⁵.

Sulla facciata una grande scritta ricorda che il teatro è consacrato alle muse Tersicore (protettrice della danza e musica corale), Euterpe (musica) e Melpomene (tragedia). Nella mitologia greca le nove muse erano figlie di Zeus e Mnemosine, la memoria.

Il teatro è celebre per aver ospitato la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini il 20 febbraio 1816. Fu un fiasco, mentre le repliche diedero il via ad un successo intramontabile. Per la prima volta vennero rappresentate due opere di Verdi: *I due Foscari* nel 1844, *La battaglia di Legnano* nel 1849.

Oggi il teatro Argentina ospita rappresentazioni di prosa e musicali (operistiche e sinfoniche). La sua gestione è affidata alla Fondazione Teatro di Roma che dipende dal comune di Roma. Fanno parte della stessa gestione il teatro di Tor Bella Monaca, il Teatro del Quarticciolo, il Teatro di Ostia, il Centro Culturale Elsa Morante a Laurentino 38. La stagione estiva del teatro si tiene al teatro romano di Ostia Antica.

² **Girolamo Theodoli** (1677 - 1766) architetto e nobile romano. Questa è la sua opera più importante, gli si attribuiscono la chiesa di Santa Maria dei Miracoli in piazza del Popolo, gemella di Santa Maria di Montesanto, quella posta tra il Corso e via Ripetta, è suo il progetto anche per la chiesa dei Santi Marcellino e Pietro al Laterano (tra via Merulana e via Labicana), da: wikipedia in inglese. Palazzo Theodoli è in piazza del Parlamento (Basile).

³ **Pietro Camporese il Giovane** (1792-1873) è autore della ricostruzione della basilica di San Paolo fuori le Mura con il Poletti, di palazzo Wedekind in piazza Colonna come sede delle poste pontificie, dell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili, dell'istituto di Belle Arti in via Ripetta. Fu patriota, subì l'esilio, dopo il 1870 consigliere comunale a Roma. Il nonno - detto il Vecchio - è autore di Santa Maria in Aquiro, di Santa Brigida a piazza Farnese, della facciata del Collegio Germanico Ungarico in via della Scrofa e del duomo di Subiaco.

⁴ **Gioacchino Ersoch (Roma 1815 - 1902)** architetto, funzionario del Comune di Roma durante il dominio pontificio e dopo. Il padre era funzionario pontificio di origini svizzere. Collaboratore di Poletti nel restauro di alcune porte di Roma e nell'erezione della colonna dell'Immacolata Concezione in piazza di Spagna (1855). Ristrutturò palazzo Fiano al Corso, durante questi lavori emersero importanti resti dell'Ara Pacis. Il suo nome resta legato al Mattatoio di Testaccio costruito tra il 1888 e il 1894. Suo il mercato del pesce in via di San Teodoro poi autoparco comunale oggi Mercato a Km zero. Eresse l'idrocronometro del Pincio, l'orologio si deve al padre domenicano Embriaco.

⁵ **Marcello Piacentini (Roma 1881 - 1960)** l'architetto ufficiale del regime fascista, a lui si deve la Città Universitaria e il piano generale del quartiere E42 divenuto poi EUR. Sua l'apertura di via della Conciliazione, la sistemazione del centro di Bergamo.

Al piano terra è allestito il Centro Studi del Teatro di Roma. Si compone di una biblioteca teatrale con 5.000 volumi, 230 cataloghi, 570 copioni, un archivio fotografico con 13.000 foto di scena e 1.000 manifesti o locandine, una mediateca con 650 video di teatro in diversi formati.

Al n. 44 della via del Sudario si trova la casa del Burcardo, costruita nel 1503 includendo una torre medioevale dal prelado Giovanni Burckhardt di Strasburgo, cerimoniere pontificio e autore di una cronaca dei suoi tempi. Dal nome latino della città di Strasburgo, Argentoratum, la torre prese di nome di Argentina da cui il nome alla località. L'edificio ha l'aspetto tipico di una casa germanica del tardo Quattrocento: facciata liscia a intonaco, semplice porta, due piani con finestre centinate, all'ultimo piano una loggia di sei arcate con colonnine. All'interno si trova la biblioteca e raccolta teatrale del Burcardo con più di 30.000 tra volumi e opuscoli riguardanti il teatro, stampe, oltre 100 maschere italiane, marionette del Sette e Ottocento, maschere del teatro greco e romano, costumi di attori celebri, oltre 5.000 fotografie.

TEATRO VALLE

via del Teatro Valle (rione Sant'Eustachio)

È il più antico teatro della capitale ancora in attività. Venne costruito per utilizzo privato dal nobile Camillo Capranica su progetto dell'architetto Tommaso Morelli⁶ e inaugurato il 7 gennaio 1727 con la Matilde di Simone Falconio Pratoli. La struttura era completamente lignea - come allora in Italia - provvisto di cinque ordini di palchi e un loggione. La programmazione era basata oltre che sulla lirica su opere in musica e drammi in prosa. Il nome deriva da Domenico Valle primo direttore del teatro, ma il luogo era chiamato "alla valle" come testimonia la vicina chiesa di Sant'Andrea della Valle.

Nel 1800 furono necessari lavori di ammodernamento ma la struttura in legno venne mantenuta finché le autorità di governo imposero la ricostruzione in muratura per motivi di sicurezza.

Finalmente nel 1818 i Capranica affidarono la progettazione del nuovo teatro in muratura a Giuseppe Valadier⁷ che fece un progetto di grande respiro, prevedeva l'abbattimento di alcuni palazzi compresa l'abitazione dei Capranica. Le dimensioni rimasero pressoché inalterate, anche se la sala perse un ordine di palchi (quattro e non cinque), l'opera venne terminata da Gaspare Salvi nel 1822. L'inaugurazione del nuovo teatro avvenne il 26 dicembre con il Corsaro di Filippo Celli su libretto di

⁶ **Tommaso Morelli** è autore, oltre che del teatro Valle del vicino palazzo Capranica Del Grillo in largo del Teatro Valle. Da: www.abcroma.it.

⁷ **Giuseppe Valadier** (1762 - 1839) architetto, orafo e argentiere, uno dei massimi del periodo neoclassico. Il nonno proveniva dalla Provenza. Oltre alla sistemazione di piazza del Popolo e del Pincio, a lui si deve l'orologio sulla facciata della basilica di San Pietro, i restauri all'arco di Tito, il duomo di Urbino.

Jacopo Ferretti. Successivamente il teatro divenne pubblico. Dal 1855 al 1890 adiacente al teatro venne allestito un teatro per marionette.

Con la dismissione dell'Ente teatrale italiano il Valle ha chiuso la sua attività il 19 maggio 2011, la sua gestione verrà affidata ad un privato attraverso un bando di gara europeo. Dal 14 giugno 2011 il teatro è occupato per protesta da lavoratori dello spettacolo perchè lo stesso resti pubblico.

TEATRO ELISEO

via Nazionale (rione Monti)

Il teatro Eliseo è il più giovane dei grandi teatri romani sorto nella primavera del 1900 come teatro all'aperto dotato del solo palcoscenico in legno, era situato praticamente sulla terrazza del palazzo Rospigliosi. Il nome era praticamente obbligato Arena Nazionale. Solo sei anni dopo si decise di erigere un vero e proprio teatro in muratura e fu il primo teatro interamente in cemento armato, cambiò il proprio nome in teatro **Apollo**.

Nel 1912 il ridotto (spazio separato per eventi minori) venne reso indipendente. Il teatro si chiamò Cines, mentre il ridotto Sala Apollo divenne un locale notturno. Nel 1914 la facciata assume lo stile liberty attuale e il Cines divenne sala cinematografica ma saltuariamente vi si tennero spettacoli teatrali. Durante la prima guerra mondiale cambiò ancora nome in Gran Cinema.

Con la fine della "grande guerra" il teatro assunse finalmente il nome di teatro Eliseo. Vi si tennero operette, opere liriche e ancora prosa. Nel 1938 avvenne un ulteriore rifacimento ad opera di Luigi Piccinato⁸ che diede al teatro una forma più elegante e simile all'attuale. Venne aumentata la capienza del teatro, si passò da 600 a 1300 spettatori, venne ampliato lo spazio scenico per l'introduzione di nuovi macchinari e allargato il boccascena.

Nel 1979 si entrò in possesso del Piccolo Eliseo dove si tennero regolari stagioni di prosa in uno spazio per 300 spettatori. Nel 1982 Giancarlo Capolei ristrutturò l'Eliseo riducendo i posti a 956, per una maggiore comodità e visibilità, ammodernando gli impianti.

Attualmente il teatro Eliseo e il Piccolo Eliseo Patroni Griffi⁹ hanno un cartellone regolare che spazia dalla prosa classica alla contemporanea, è tra i teatri più frequentati della capitale.

⁸ **Luigi Piccinato** (Legnago, Verona 1899 - Roma 1983) architetto e urbanista, teorico della storia dell'architettura. Nel 1959 vinse il concorso per la stazione di Napoli, nel 1953 ha redatto il PRG di Matera, nel 1961 quello per lo stadio Adriatico di Pescara. Nel 1945 ha fondato con Zevi, Ridolfi e Nervi l'APAO l'Associazione per l'Architettura Organica che voleva portare in Italia le idee di Wright. Ha insegnato nelle Università di Napoli, Venezia e Roma. E' stato consigliere comunale a Roma per il PSI. Case in piazza Santa Maria Liberatrice - via Branca - via Vanvitelli, villini in via Monte Parioli.

⁹ **Giuseppe Patroni Griffi** (Napoli 1921 - Roma 2005) regista teatrale, drammaturgo e sceneggiatore, è stato direttore artistico del teatro Eliseo, allievo di Luchino Visconti.

Tra l'Eliseo e il Piccolo Eliseo si trovano gli **ex magazzini Rovatti** del 1901, poi salone Renault, oggi negozio de La Gardenia e Golden Point, con strutture in ghisa e cemento armato che consentono superfici vetrate a tutta altezza. Insieme teatro e ex magazzini costituiscono uno degli esempi più rilevanti del liberty romano.

TEATRO SISTINA

via Sistina (rione Colonna)

Costruito su progetto di Marcello Piacentini, inaugurato il 28 dicembre 1949, è costituito di una sala lunga 28 metri e profonda 30 priva di colonne o pilastri tale da permettere una visione ottimale da qualunque punto del teatro stesso. In platea ci sono 1.015 posti, in galleria 566.

Ad inaugurare il teatro furono Totò e Isa Barzizza con "Bada che ti mangio", il Principe della risata fu entusiasta del nuovo teatro per l'eleganza e l'acustica innovativa. Contemporaneamente vi era anche una programmazione cinematografica.

A fine estate del 1950 la Società che gestiva il Sistina e l'Adriano decise che il teatro Adriano diventasse definitivamente sala cinematografica mentre il Sistina venne consacrato agli spettacoli teatrali.

Nell'ottobre del 1950 la Biscara di Pietro Garinei e Sandro Giovannini avviarono il nuovo corso del teatro, era uno spettacolo nuovo basato essenzialmente sui temi dell'attualità che ebbe grande successo.. Negli anni successivi il teatro ospitò le principali riviste dell'epoca.

Nel 1952 Garinei e Giovannini danno l'avvio alla commedia musicale imperniata sulla figura di Renato Rascel: "Atanasio cavallo vanesio", "Alvaro piuttosto corsaro" e "Tobia, la candida spia". Precedentemente Carlo Dapporto e Delia Scala avevano presentato "Giove in doppiopetto". Dopo questi trionfi si tornò al cinema, venne chiamato Cinerama, vennero allestite tre cabine di proiezione che rovinarono l'interno del teatro. L'esperimento fu fallimentare e si tornò al teatro. Fu ancora la volta di Garinei e Giovannini con "La granduchessa e i camerieri" con Riccardo Billi, Mario Riva e la divina Wanda Osiris, "Carlo non farlo" con Carlo Dapporto, Loretta Masiero e il Quartetto Cetra, "Buonanotte Bettina" con Walter Chiari, Delia Scala e Paolo Panelli, "L'adorabile Giulio" con Carlo Dapporto, Teddy Reno e Delia Scala, "Un trapezio per Lisistrata" con Delia Scala, Mario Carotenuto, Nino Manfredi e Paolo Panelli. Trionfale successo ebbe Totò con "A prescindere".

Il 1960 è un anno importante nella storia del teatro Sistina, la gestione viene affidata a Garinei e Giovannini, tale ruolo venne ricoperto fino al 2006 anno della scomparsa di Pietro Garinei (Giovannini era morto nel 1977). In questi 46 anni il Sistina è diventato il più importante teatro italiano privato, famoso in tutta Europa. Fra i tanti capolavori dovuti alla geniale coppia è impossibile dimenticare: "Aggiungi un posto a tavola", "Rugantino", "Il giorno della tartaruga", "Un paio d'ali", "Alleluja brava gente". Spettacoli che sono stati tradotti in sedici lingue diverse.

Tra i nomi consacrati alla fama dal Sistina vanno ricordati - oltre ai già citati - Marcello Mastroianni, Aldo Fabrizi, Gino Bramieri, Johnny Dorelli, Paolo Panelli e Bice Valori, Enrico Montesano, Gigi Proietti, Enrico Maria Salerno, Gloria Guida,

Mariangela Melato, Sabrina Ferilli, Valerio Mastandrea, Massimo Ghini e Serena Autieri.

Nel 2003 il teatro Sistina è stato ufficialmente riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come "Teatro Stabile della Commedia Musicale Italiana". Nel 2008 è stato premiato dall'AGIS come teatro con il maggior numero di incassi. Dal 2007 il direttore artistico del Teatro Sistina è Gianmario Longoni.

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN

via delle Vergini (rione Trevi)

Al nome storico del teatro è stato aggiunto quello di Gassman come riconoscimento ad uno dei più grandi attori teatrali e cinematografici di Roma. Attualmente è a forma di ferro di cavallo con due balconate e una galleria, complessivamente può accogliere 930 posti.

Venne costruito nel 1871 per volere del principe Sciarra che decise di affidare il progetto all'architetto Giulio De Angelis¹⁰. Il luogo era all'interno delle proprietà del principe. Il momento di creare un teatro era propizio vista la caduta del potere temporale dei papi, non vi erano più le limitazioni di censura del precedente regime. Costruito interamente in legno venne eretto in una sola giornata. Vi si rappresentavano operette indirizzate ad un pubblico di ceto medio. Il nome del teatro fu da subito Quirino in onore del colle Quirinale che a sua volta ricorda i quiriti (dal nome della tribù di sabini stanziati sul quirinale da cui provenne il secondo re di Roma Numa Pompilio, i romani chiamavano se stessi quiriti secondo quanto affermano gli storici Tito Livio e Plutarco).

In occasione della creazione di una strada più ampia per collegare il Corso con fontana di Trevi, nel 1882, il teatro venne demolito e ricostruito in muratura a pochi metri di distanza sempre ad opera di De Angelis. Allora il teatro venne dotato di una sala a ferro di cavallo e due ordini di palchi, la struttura era metallica, ornata di colonnine di ghisa in stile neoclassico. Nel 1898 i lavori furono conclusi e gli interni ornati con drappi, velluti e stucchi dorati, la programmazione del teatro cambiò, entrarono l'opera lirica e il balletto.

Nel 1914 il teatro cambiò volto, assumendo l'aspetto di un edificio di stile razionalista, venne aggiunto un terzo ordine di palchi e costruito un tetto apribile. Queste innovazioni si devono a Marcello Piacentini. Lo stesso architetto portò altri cambiamenti nel 1954 creando uffici per l'ETI che nel frattempo aveva preso in gestione diretta il teatro. I palchi vennero quasi tutti eliminati, si costruì una pensilina. Dal 2009 il direttore artistico del teatro è Geppy Gleijeses.

Dopo la scomparsa di Vittorio Gassman (1922-2000) il teatro gli è stato intitolato per ricordare il grande attore, regista, sceneggiatore e scrittore romano di adozione. È stato attivo in campo teatrale, cinematografico e televisivo. Con Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi è considerato uno dei mostri

¹⁰ **Giulio De Angelis (1850 - 1906)** autore del palazzo e galleria Sciarra nel 1883, del palazzo dei grandi magazzini Bocconi poi Rinascente ora Zara in via del Corso nel 1886, palazzina Borghese su via Ripetta Tomacelli.

sacri della commedia all'italiana. Tutti ricordano: "Riso amaro" del 1949, "I soliti ignoti" del 1958, "La grande guerra" del 1959, "Il sorpasso" del 1962.

TEATRO ADRIANO

*piazza Cavour
(rione Prati)*

Si tratta di un teatro risalente al 1898, su progetto di Luigi Rolland, era in legno, dopo solo sette mesi fu distrutto in un incendio. Ricostruito parzialmente in cemento armato venne reinaugurato con la Gioconda di Ponchielli. Aveva sala a ferro di cavallo e nella volta era rappresentato l'imperatore Adriano. Tra il 1936 e il 1950 vi si tennero i concerti dell'Accademia di Santa Cecilia. Nel 1950 l'interno venne smantellato per trasformarlo in due sale cinematografiche: l'Adriano con ingresso da piazza Cavour e l'Ariston con ingresso da via Cicerone. Nel 1965 vi si esibirono i Beatles nella loro unica tournée romana. Negli anni Novanta venne trasformato in multisala con ben 10 schermi. La facciata è originale.

BRANCACCIO

via Merulana (rione Monti)

Il teatro ha oggi una sala rettangolare con galleria, la fossa è assente, i posti disponibili sono 1.400. Venne inaugurato il 16 gennaio 1916 con il nome di Teatro Morgana, il progetto è dell'ingegnere Carlo Sacconi. Presto prese il nome attuale in omaggio al palazzo e alla famiglia Brancaccio che aveva dato il terreno per il teatro. Il vicino palazzo Brancaccio, che ospita il museo Nazionale d'Arte Orientale Giuseppe Tucci (1958), è l'ultimo palazzo nobiliare in Roma, venne costruito tra il 1886 e il 1912 su progetto di Luca Carimini¹¹, per volere della moglie del principe napoletano Salvatore Brancaccio: Mary Elisabeth Field.

A subito nel corso degli anni diversi rifacimenti e ampliamenti, è stato creato un secondo piano utilizzato come Ridotto, oggi detto Brancaccino. Dal 2001 al 2007 il direttore artistico è stato Gigi Proietti per poi passare a Maurizio Costanzo. Nel febbraio del 1991 dopo lo scioglimento del Partito Comunista Italiano, con il congresso di Rimini, in questa sala si sono riuniti coloro che erano contrari a tale decisione per dare vita al Partito della Rifondazione Comunista. Recentemente ha ospitato i musical "La bella e la bestia" e il musical "Mamma mia" dedicato agli Abba.

JOVINELLI

via Guglielmo Pepe (rione Esquilino)

E' un teatro destinato alle rappresentazioni comiche, dovuto all'impresario Giuseppe Jovinelli che volle un teatro di varietà degno di essere paragonato a quelli di prosa. L'inaugurazione avvenne il 3 marzo 1909.

¹¹ **Luca Carimini** (Roma 1830-1890) architetto autore della chiesa di Sant'Antonio a via Merulana, sant'Ivo dei Bretoni presso via della Scrofa. Si è ispirato all'arte quattrocentesca.

Negli anni precedenti alla prima guerra mondiale si esibirono cantanti (anche in duetti), attori comici, danzatrici, acrobati e trasformisti. Tra i nomi più famosi abbiamo Raffaele Viviani ed Ettore Petrolini che qui ebbe la sua prima scrittura importante nel 1910.

Negli anni del primo dopoguerra si esibì su questo palco il grande Totò, ebbe un grande pubblico e vi rimase fino al 1921. L'attore raccontò il suo incontro con l'impresario in "Siamo uomini o caporali". Subendo la concorrenza del cinema si trasformò in avanspettacolo e iniziò il declino.

Nel dopoguerra fu anche sede di incontri di pugilato, negli anni Cinquanta assunse il nome di Ambra Jovinelli e fu sede di avanspettacolo. Con la concorrenza della televisione divenne sede di spettacoli di spogliarello seguiti da film erotici, negli anni Settanta era un cinema a luci rosse.

Il 29 aprile 1982 un incendio, dovuto a cause tecniche, bruciò l'intero teatro, subì un lungo periodo di abbandono finché nel 1990 la famiglia Jovinelli mise in vendita la struttura che fu acquistata da una società milanese. Un gruppo di artisti e intellettuali si mobilitarono per salvarlo. Nel 1997 la Sovrintendenza mise un vincolo sullo stabile finché il 25 gennaio 2001 venne riaperto al pubblico dopo un accurato restauro. La direzione artistica venne affidata a Serena Dandini.

Fra gli artisti di questa nuova gestione si ricordano: Ascanio Celestini, Lillo e Greg, Francesco Reggiani, Neri Marcorè, Valerio Mastandrea, Vincenzo Salemme, Giorgio Panariello, Lella Costa, Daniele Luttazzi, Angela Finocchiaro, Claudia Gerini, Silvio Orlando, Massimo Wertmüller.

NAZIONALE

Via del Viminale (rione Castro Pretorio)

Restaurato due anni fa il teatro Nazionale ospita una parte importante del cartellone del teatro dell'Opera, sia per la lirica che per la danza. Vi si svolgono inoltre degli spettacoli la mattina per le scuole. Nato come Supercinema, quindi sala cinematografica, venne progettato dagli architetti Arnaldo Foschini e Attilio Spaccarelli. La platea e la galleria possono contenere circa cinquecento persone. Nella struttura è presente una grande sala prove.

Il consiglio di amministrazione è presieduto da Gianni Alemanno sindaco di Roma, il vice presidente è Bruno Vespa. Nel consiglio di amministrazione Franco Carraro e Giancarlo Cremonesi.

SALA UMBERTO

via della Mercede (rione Colonna)

Il teatro nasce nel 1882 su progetto dell'architetto Andrea Busiri Vici per un programma di concerti, operette e commedie. Nel 1890 il teatro viene ampliato dall'architetto Giulio Podesti per giungere a 650 posti. Nel 1913 viene trasformato in cinema. Nel 1928 tornò alla funzione di teatro e prese il nome attuale in onore del re ucciso a Monza. Gli spettacoli era di teatro leggero, comico con ballerine italiane e

straniere. Nel 1930 viene nuovamente convertito in cinema e rimase in tale funzione fino al 1981 quando l'ETI che attuò lavori di ammodernamento. Tra il 1991 e il 2002 torna cinema e finalmente è teatro di prosa.

TEATRO ROSSINI

*piazza Santa Chiara
(rione Pigna)*

Ideato da Virginio Vespignani, venne inaugurato nel 1874 con uno spettacolo di beneficenza per non vedenti con la celebre attrice Adelaide Ristori e la presenzain sala della futura regina d'Italia Margherita di Savoia. Il cartellone si connotò quasi subito per la prevalenza di spettacoli in dialetto romanesco, vi si esibirono Giggi Zanazzo e Leopoldo Fregoli (in ingua).

Alla fine dell'Ottocento il teatro venne chiuso e i locali riutilizzati per uffici in modo da renderlo irriconoscibile. Negli anni Cinquanta del Novecento, per merito di Checco Durante, tornò alla sua funzione di teatro ma con una sala più modesta capace di accogliere 200 spettatori. Gli spettacoli furono essenzialmente comici. Oggi è intitolato a Renato Rascel, nel cartellone figura il direttore artistico Alfiero Alfieri come regista o attore.

Il teatro è chiuso da almeno sette anni. Al suo posto è stato realizzato un centro congressi.

TEATRO CAPRANICA

*piazza Capranica
(rione Colonna)*

Il teatro prese il nome dalla famiglia romana proprietaria del palazzo in cui si trova. Il palazzo è del 1450 e fu costruito per volere del cardinale Domenico Capranica come sede dell'Almo Collegio Capranica. Al primo piano, nel 1679 venne ricavato il teatro abbattendo alcune pareti divisorie. Venne riccamente ornato da un allievo di Carlo Fontana nel 1694. Nel Settecento venne chiuso varie volte per l'ostilità delle autorità verso le rappresentazioni teatrali. Passo ai Torlonia nell'Ottocento e chiuso definitivamente il primo marzo 1881.

Adibito a deposito di mobili, divenne sala cinematografica nel 1922 e rimase in tale funzione fino al 2000, nel 2005 fu trasformato in centro congressi nel cui ambito si svolgono concerti.

TEATRO DE SERVI

*via del Mortaro
(rione Trevi)*

Questo antico teatro di Roma è gestito dal 2002 dalla società cooperativa "La Bilancia", questa ha prodotto dal 1979 a oggi oltre 150 spettacoli di prosa dedicando particolare attenzione alla nuova drammaturgia italiana. Cura la rassegna degli autori italiani under 35.

La sala è climatizzata e può ospitare 209 posti in platea, 157 in galleria, dispone di un foyer di 100 mq. Il palcoscenico misura m 8,50 x 8,30 con boccascena di m 6,50.

TEATRO VITTORIA

*piazza Santa Maria Liberatrice
(rione Testaccio)*

Il teatro risale ai primi del Novecento quando c'era solo la chiesa e le case popolari da poco costruite soprattutto per i dipendenti del vicino mattatoio. Gli spettacoli erano di varietà, poi di cinema e avanspettacolo. Aldo Fabrizi, Totò, Anna Magnani si esibirono in questo teatro. Nel secondo dopoguerra il teatro fu abbattuto e al suo posto sorse un condominio che al piano terra ospitava un cinema dell'imprenditore Amati che a Roma aveva molti cinema. Alla fine degli anni Settanta il cinema chiuse, nel maggio 1986 iniziarono i lavori per un nuovo teatro progettato dall'architetto Enrico Nespega. A dicembre 1986 il teatro aprì le porte al pubblico offrendo 560 posti a sedere.

Direttore artistico: Viviana Toniolo. Il teatro si qualifica per una programmazione molto differenziata: teatro classico, teatro di impegno sociale, spettacoli di artisti da circo, comici.

TEATRO DELLA COMETA

*via del Teatro di Marcello
(rione Campitelli)*

Fortemente voluto da Anna Laetitia Pecci Blunt, inaugurato nel 1958 e definito da Antonio Munoz, architetto e sovrintendente di Roma, "gioiello d'arte alle pendici del Campidoglio" il teatro conobbe subito una meritata fama. Il teatro venne realizzato dagli architetti Tommaso Buzzi e Virgilio Marchi.

Nei primi dieci anni l'attività teatrale fu ininterrotta, ospitò spesso autori "difficili" quali Jonesco o Beckett, vide la presenza di famosi concertisti quali Arturo benedetti Michelangeli e Nikita Magaloff, oltre a recital di cantanti come Milly e Charles Trenet.

Nel 1969 un corto circuito provocò un incendio che distrusse interamente il teatro.

Dopo 17 anni il teatro è tornato a funzionare grazie all'opera dell'architetto Alberto Filippi.

TEATRO SALA UNO

*piazza di Porta san Giovanni
(rione Esquilino)*

Ha iniziato la propria attività nel 1997 sotto la direzione artistica di Shahroo Kheradmand. Situato nella navata centrale della cripta della Scala Santa in un suggestivo spazio con pareti in mattoni a vista ed ampi archi che richiamano strutture romane antiche. Il teatro si è imposto sulla scena romana per una programmazione finalizzata alla promozione di teatro, musica e danza.

TEATRI FUORI DAL CENTRO STORICO

TEATRO GHIONE *via delle Fornaci (Aurelio)*
TEATRO ROMA *via Umbertide (Tuscolano)*
TEATRO VASCELLO *via Giacinto Carini (Monteverde Vecchio)*
TEATRO OLIMPICO *piazza Gentile da Fabriano (Flaminio)*
TEATRO FURIO CAMILLO *via Camilla (Tuscolano)*
TEATRO ITALIA *via Bari (Tiburtino)*
TEATRO SALA UNO *piazza di porta San Giovanni (Esquilino)*
TEATRO PARIOLI *via Borsi (Parioli)*

TEATRI SCOMPARSI

Vedi il capitolo introduttivo.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.
- Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca 1989.
- Gaia Remiddi e altri, Il moderno attraverso Roma, ed. Groma, 2000.
- Piero Ostilio Rossi, Roma. Guida all'architettura moderna, ed. Laterza, 1991.
- Stefania Severi, I teatri di Roma, ed. Newton e Compton, 1989.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- Roma ieri, oggi e domani, ed. Newton Compton.
- Forma Urbis, ed. Service Sistem.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.archeoroma.beniculturali.it
www.museiincomune.roma.it
www.romasegreta.it
www.romasparita.eu
www.info.roma.it
www.abcroma.com
www.palazzidiroma.it
www.villediroma.com
www.romaspqr.it
www.tesoridiroma.net

www.vicariatusurbis.org
www.repubblica.it
www.corriere.it
www.ilmessaggero.it
www.teatrodiroma.net
www.teatroeliseo.it
www.ilsistina.com
www.teatroquirino.it
www.teatrailer.it
www.teatrovittoria.it
www.ambrajovinelli.org
www.it.wikipedia.org
www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it
www.tuttocittà.it

Piero Tucci

17.02.13

tuccigf@tiscali.it

<http://inbiciperoma.blogspot.com>